vinetur

I prezzi pubblicizzati del whiskey americano aumentano dell’1,37% in un campione settimanale di punti vendita statunitensi

Secondo 12x75, il whiskey ha registrato il maggiore rialzo tra le categorie, ma i dati non indicano un aumento della domanda o una ripresa delle vendite

mercoledì 18 novembre 2026



In un campione settimanale privato del settore, i prezzi pubblicizzati del whiskey americano nei punti vendita statunitensi sono aumentati, ma il rialzo non dimostra né una ripresa delle vendite né un rafforzamento della domanda.

12x75, un sito che monitora i prezzi dei distillati, ha riferito in un rapporto pubblicato martedì 17 novembre che l'indice American Whiskey 40 è salito a 39,57 $ nella settimana conclusasi il 15 novembre, rispetto ai 39,03 $ dell'8 novembre. Secondo il calcolo pubblicato dalla società, l'aumento è stato di 0,54 $, pari all'1,37%.

Il rapporto monitora i prezzi di listino nei negozi statunitensi, non gli acquisti effettivamente conclusi. Si basa sul registro dei prezzi dei distillati tenuto da 12x75 e non costituisce una misura ufficiale del mercato nazionale. La società ha dichiarato che il suo aggiornamento più ampio, datato 17 novembre, comprende cinque panieri con 220 prodotti, mentre l'indice American Whiskey 40 segue 40 etichette di whiskey statunitense.

Il paniere del whiskey ha registrato il maggiore aumento settimanale tra le categorie incluse nel rapporto. La vodka è salita a 25,37 $ dai 25,22 $, con un aumento di 0,15 $, pari allo 0,61%. La tequila è passata a 53,78 $ da 53,63 $, con un rialzo di 0,15 $, pari allo 0,28%. Il whisky scozzese è salito a 57,41 $ dai 57,28 $, guadagnando 0,13 $, pari allo 0,23%. Il gin è aumentato leggermente, passando a 35,40 $ da 35,38 $, con un rialzo di 0,02 $, pari allo 0,06%.

12x75 ha precisato che le variazioni assolute in dollari riportate sono state calcolate a partire da valori arrotondati, mentre le variazioni percentuali pubblicate si basano su valori non arrotondati. Tutti gli indici sono espressi in dollari statunitensi.

Il rapporto ha segnalato un rimbalzo dei prezzi sugli scaffali, soprattutto per il whiskey, dopo le promozioni precedenti. I dati, tuttavia, non misurano i prezzi delle transazioni, i volumi di vendita o i ricavi. Per questo motivo, l'aumento non può essere utilizzato come prova di una ripresa della domanda dei consumatori, ha dichiarato la società. Inoltre, non rappresenta l'inflazione dell'intero settore statunitense dei distillati.

L'aggiornamento settimanale non ha fornito un confronto su base annua né una misura coerente dall'inizio dell'anno. In un'analisi separata di 278 serie storiche comparabili relative alle bottiglie, incluse nel rapporto, 240 non hanno registrato variazioni del prezzo mediano, 32 sono aumentate e sei sono diminuite. Questo andamento indica che la maggior parte dei prezzi di listino è rimasta stabile, mentre una quota più ridotta di prodotti ha registrato un rialzo.

12x75 ha dichiarato che la sua metodologia confronta le variazioni giornaliere dei prezzi presso gli stessi punti vendita. Poiché il campione si basa sulle offerte pubblicizzate dai negozi partecipanti, riflette le dinamiche commerciali dei prezzi, non l'andamento complessivo del mercato dei distillati. Il rialzo del whiskey si è comunque distinto nell'ultima rilevazione, essendo più marcato delle variazioni registrate nelle altre quattro categorie.